

Ambiente ed Energia

Il programma di finanziamenti Ue *Horizon 2020* mette a disposizione 80 miliardi di euro

Messa in sicurezza antisismica i fondi ci sono, ma non si spendono

Lo Bosco: "A Catania servirebbero 4 mld, possiamo intervenire su 160 alloggi l'anno"

CATANIA - Si chiama *Horizon 2020* il nuovo programma di finanziamenti concessi dalla Unione Europea allo scopo di alimentare lo sviluppo tecnologico e la ricerca innovativa a favore della salvaguardia del clima.

I cardini di *Horizon 2020*, la quantità dei fondi a disposizione e le condizioni attraverso cui è possibile accedervi, sono stati illustrati a Catania durante l'incontro organizzato dall'Università di Catania a Villa Cutelli, in sinergia con l'Università di Udine, collegata in streaming proprio con la sala catanese.

Il confronto con la città friulana è stato importante perché quest'ultima è da anni in prima linea nelle attività di progettazione in ottica europea dedicata alla salvaguardia ambientale.

Presente all'incontro anche l'assessore ai Lavori Pubblici del comune di Catania, Luigi Bosco. È stato Bosco a prendere per primo la parola nell'incontro e porre l'accento sull'importanza delle politiche di prevenzione in generale, ma soprattutto quelle previ-

ste per ridurre le conseguenze in casi di terremoto.

"Non servono politici ma statisti per diffondere una cultura della prevenzione - ha esordito l'ingegnere -. La Sicilia è come la California per gli Usa, territorio in cui si aspetta il *Big One*, ma da noi non si fa alcuna opera di prevenzione per scampare a quella cifra mostruosa di 160mila morti stimata solo per un'eventuale terremoto a Catania. Insieme ai politici sono spesso gli stessi cittadini a non volerne sapere di prevenzione. È stato solo grazie alla c.d. "Ordinanza Bianco" che oggi è ancora espresso il concetto di prevenzione, ma secondo un mio calcolo - continua l'assessore - con i fondi disponibili possiamo mettere in sicurezza solo 160 alloggi l'anno. Servono almeno 4 miliardi di euro per procedere alla messa in sicurezza sismica della sola Catania. È possibile stimolare alla messa in sicurezza delle strut-

ture attraverso vari interventi: defiscalizzazione delle attività per la messa in sicurezza, da portare dal 50 al 65%; inserimento della premialità volumetrica; aggiungere valore catastale agli edifici sicuri da un punto di vista sismico; apporre delle targhe negli edifici sicuri. Diffondere la cultura della prevenzione non è un compito semplice - ha concluso Bosco - a Catania non è stata fatta nessuna verifica delle vulnerabilità sismica degli edifici pubblici.

Quando mi sono insediato e fatto provvedere a questo esame, siamo stati costretti a chiudere parte del plesso di una scuola in città, la quale aveva una soglia di vulnerabilità solo pari al 10 per cento del necessario".

Chiara Borzi

Twitter: @ChiaraBorzi

Se arrivasse il *Big One* previsti 160mila morti nell'area sotto il vulcano



Luigi Bosco

